

I VICHINGHI



PREFAZIONE

Questo spaccato di storia è dedicato soprattutto al mio caro amico che affettuosamente chiamo "Vichingo della Gallia Cisalpina" quasi un dovere nei confronti di un amico d'ineguagliabile valore ma anche a tutti quelli che avranno il piacere nell'immergersi in questa lettura che tratta dall'ascesa fino alla scomparsa del popolo vichingo. A differenza del precedente articolo, la battaglia di Zama, dove era messo in primo piano l'aspetto bellico dei singoli eserciti, le tattiche e le strategie, se nonché un brevissimo cenno storico, questo invece tratterà al contrario molto sulla storia dell'intero mondo dei vichinghi non per mancanza di fonti ma perché i vichinghi si sono sempre distinti come ottimi guerrieri individuali, non hanno mai né mostrato e né si sono distinti per genio militare, utilizzavano la forza fisica, le cariche e la potenza d'impatto per sbaragliare il nemico nelle poche battaglie campali che hanno affrontato. L'obiettivo principale agli esordi era il saccheggio di villaggi, monasteri, insediamenti, quindi evitavano lo scontro con truppe regolari. Il loro armamento era il classico di quei tempi utilizzato anche negli eserciti regolari e cioè ascia, spada lunga pesante ed elmi di varie fatture e disegni. Molti indossavano elmi del passato come quelli romani, macedoni, greci, galli, punici ecc tutto ciò che poteva essere indossato per riparare il capo.



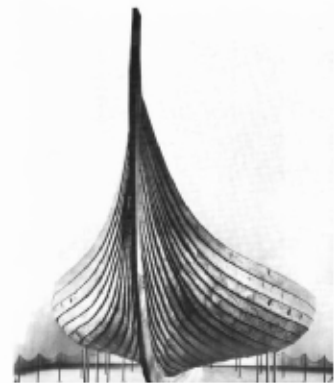
L'ORIGINE

Il termine vichinghi è di origine incerta e può assumere accezioni diverse. I vichinghi erano definiti tali non tanto perché provenivano dallo stesso luogo, ma perché avevano lo stesso comportamento. Erano originari della Scandinavia, ma non tutti gli scandinavi erano vichinghi. Invece tutti coloro che compivano determinate azioni, come pirateria e saccheggi, erano chiamati vichinghi. Anche l'esplorazione, la colonizzazione e il commercio rientravano però nelle loro attività fondamentali. È difficile risalire alle cause che spinsero i Vichinghi a intraprendere viaggi e saccheggi. Alcuni autori del medioevo le indicavano nella scarsità di terre in Scandinavia. Gli islandesi, invece, pensavano che avessero lasciato la Norvegia per dirigersi in Islanda, perché oppressi dal loro re.

Ancora non si conoscono le cause che, alla fine dell'VIII secolo, portarono improvvisamente e così violentemente i Vichinghi alla ribalta. Per i monaci amanuensi era un castigo di Dio per i popoli peccatori dell'Europa occidentale. I Vichinghi lasciarono le loro terre probabilmente a causa della sovrappopolazione e si spinsero oltremare perché avevano saputo che c'erano luoghi lontani in cui era possibile vivere. Sicuramente ci furono altri motivi alla base dei loro viaggi. Alcuni storici ritengono che fossero spinti dalla volontà di commerciare, altri che i Vichinghi fossero mossi dal desiderio di saccheggi.

SUPERIORITA' TATTICA

Nell'VIII secolo dopo Cristo, i vichinghi possedevano ormai capacità tecniche e militari per attaccare le coste straniere e spadroneggiare su quelle terre. La classica nave lunga vichinga divenne leggendaria.





Era inconfondibile: lo scafo allungato e la prua rialzata, decorata con immagini pagane come le celebri teste di drago.



L'imbarcazione navigava grazie a un'unica grande vela quadrata e si affidava alla forza di numerosi remi, da 12 a 64, a seconda delle dimensioni della nave.



Gli scafi erano principalmente in legno di quercia e misuravano dai 18 ai 27 metri di lunghezza. C'erano però anche i giganti del mare, come il lungo serpente, dell'ammiraglio del re vichingo Olaf Tryggvason, e il drago, del leggendario Harald Hardrada. La particolarità delle navi vichinghe era quella di poter navigare facilmente in mare aperto ma con la stessa facilità risalirono tutti i fiumi europei fin nell'entroterra, e questa fu la loro grande capacità tattica. Furono così scoperte nuove rotte in aree inesplorate dell'oceano. La maggior parte delle altre imbarcazioni, invece era costruita per il cabotaggio e quindi adatta a navigare principalmente lungo la costa. Inoltre gli scafi vichinghi erano relativamente bassi, il che permetteva di tirare la barca in secco senza fatica e di navigare agilmente anche in acque poco profonde. La loro versatilità era il loro punto di forza maggiore. Gli scandinavi erano da sempre un popolo di navigatori; negli anni avevano sviluppato e perfezionato le loro navi, a tal punto da riuscire ad affrontare anche lunghi viaggi attraverso l'oceano. Oggi si discute molto sulle possibilità che essi siano riusciti ad arrivare nelle Americhe ancor prima dei templari. Come si può dedurre dalle navi funebri vichinghe ritrovate in Norvegia, nel IX secolo le imbarcazioni diventarono molto più grandi. Sono state ritrovate due navi funebri oggi molto conosciute quella di Oseberg, e quella di Gokstad. Entrambe erano dotate di uno scafo molto largo e anche molto basso, quindi avevano un pescaggio ridotto. Queste barche erano chiaramente progettate per navigare sia nei fiumi che nell'oceano. La possibilità di spostarsi lungo i fiumi o attraverso l'oceano, offriva ai vichinghi un vantaggio fondamentale: l'effetto sorpresa.

PROFEZIA AVVERATA

Era ormai da molto tempo che negli ambienti cattolici si discuteva sulla veridicità di una profezia apocalittica che riguardava l'Europa nel prossimo avvenire da parte di diavoli che sarebbero piombati nella casa di Dio. Ma quando ancora si doveva giungere ad una conclusione in una terra di pellegrinaggio, in una mattina di normale preghiera per i monaci, di lavoro per i contadini e vita di villaggio alcuni avvistavano una piccola nave con a bordo uomini strani. Molti arrivavano in pellegrinaggio su delle navi ma quelli erano diversi e tutti coloro che li avvistarono ebbero la stessa sensazione era l'8 giugno del 793 dal momento in cui quegli uomini misero piede a terra a quando ripartirono passarono solo poche ore, ma in queste ore saccheggiarono, distrussero, rasero al suolo il monastero e il villaggio di Lindisfarne uccidendo uomini, donne e bambini. Era solo l'inizio.

DIAVOLI NELLA CASA DI DIO

Nel decennio successivo all'assalto al monastero di Lindisfarne, i vichinghi attaccarono ripetutamente diversi obiettivi lungo le coste delle isole britanniche e del continente. Il monastero di St. Columba, sull'isola di Iona (Nord Ovest dell'isola britannica), fu saccheggiato nel 795, nell'802 e nell'806 d. C. tra le comunità più vulnerabili, vi erano quelle delle isole scozzesi, Ebridi, Shetland e Orcadi. Nel 795 avvenne il primo attacco in Irlanda di cui si abbia notizia, probabilmente a Rathlin Island. Seguirono razzie nei monasteri di Inishmurray e Inishbofin. Nei regni del Galles furono attaccati i monasteri di Carmarthen, Llancarfan, St. David's e Llantwit. Verso la fine dell'VIII secolo si susseguirono degli assalti anche lungo le

coste settentrionali dell'impero Carolingio, era solo un assaggio di quello che stava per accadere, ma per le popolazioni costiere la situazione era già molto critica.

Lo scopo principale delle spedizioni vichinghe era il saccheggio. Si impadronivano di monete e beni preziosi, e poi facevano ritorno nelle loro terre di origine, dove investivano il bottino delle loro incursioni nei loro progetti. Erano assetati di denaro e ricchezza. Per capire il motivo degli attacchi ai monasteri bisogna tenere presente che nell'Europa occidentale buona parte dei tesori era conservata proprio in quei luoghi. I monasteri erano istituzioni private, fondate nella maggior parte dei casi da principi, re, vescovi e dalla grande aristocrazia. Tra le loro mura erano racchiusi tesori e importanti risorse, come per esempio, prodotti alimentari o bestiame, che veniva rubato e rivenduto. I contadini che abitavano nei pressi dei conventi venivano spesso catturati e venduti come schiavi. Le persone di ceto elevato invece, venivano rapite e rilasciate dietro il pagamento di un riscatto. Per i vichinghi i monasteri erano luoghi facilmente depredevoli perché isolati e privi di difese. Le incursioni vichinghe erano rapide e feroci. Per impadronirsi del bottino i vichinghi confidavano nella rapidità, nell'effetto sorpresa e nella paura delle vittime. Le navi arrivavano all'improvviso e le popolazioni venivano attaccate da bande di uomini armati. La reazione più comune era la fuga, o un tentativo di negoziato da parte degli abitanti del luogo, che potevano riuscire ad aver salva la vita, ma non certo a salvare le loro ricchezze. Se invece incontravano resistenza, i vichinghi non facevano altro che quello a cui erano votati. Potevano distruggere un intero villaggio e massacrare tutti gli abitanti, come monito e avvertimento per le altre comunità. Verso la metà del IX secolo, le aggressioni vichinghe aumentarono in maniera esponenziale. C'erano flotte di addirittura 60 navi che terrorizzavano le coste dell'Europa occidentale, lanciando attacchi sempre più violenti.

PADRONI D'EUROPA

A partire dall'anno 830 circa, intensificarono notevolmente i loro attacchi. Erano consapevoli di quello che stava succedendo in Europa e ne approfittarono. Sapevano per esempio che l'impero dei franchi stava attraversando un periodo di crisi. I sovrani oltre ad affrontare i problemi interni dovettero impegnarsi per respingere gli attacchi vichinghi. Cercarono di radunare truppe per contrastare i saccheggiatori che ormai si spingevano sempre più rapidamente nell'entroterra. Carlo Magno era deceduto nell'814 l'impero carolingio era senza una valida guida e accusò pesantemente i continui assalti vichinghi. Si verificarono attacchi e razzie lungo la valle della Senna, a Rouen e perfino a Parigi. Nella valle della Loira vennero attaccate Nantes, Tours, Blois e Orléans. Anche Bordeaux fu saccheggiata. La sola Parigi fu attaccata per ben 3 volte in 16 anni. La tecnica che usavano era quella, ormai ben roduta, di risalire i fiumi dal mare per raggiungere obiettivi sensibili. In un'incursione riuscirono a catturare l'abate di Saint Denis, che rilasciarono solo dopo il pagamento di un'ingente somma in oro. Le incursioni si verificavano anche più a est sulle coste della Germania settentrionale, ovunque potessero arrivare non vi era scampo venivano tutte razziate.

Dopo la morte di Carlo Magno, ovviamente i suoi eredi lottarono tra loro per ottenere il trono. E come sempre accade in questi casi l'Impero fu smembrato e quindi fu persa anche la capacità bellica per contrastare le incursioni vichinghe. Loro invece ne approfittarono riuscendo addirittura a farsi assoldare come mercenari dai diversi re Carolingi. L'intensificarsi degli attacchi andò di pari passo con la disgregazione dell'impero e le crisi dei singoli regni europei. Inoltre, in alcune isole britanniche, come nelle Orcadi e nelle Ebridi, i vichinghi avevano probabilmente creato delle basi permanenti. Questo rendeva

ancora più facile e immediato il saccheggio di altre zone britanniche situate sulla costa. Secondo la cronaca anglosassone si verificò una lunga serie di attacchi, in particolare a sud, nel Kent. Nell'839 Londra, Rochester e Canterbury, vennero saccheggiate. Le truppe anglosassoni affrontarono più volte gli invasori in scontri rapidi e sanguinosi, in cui ottennero alcune vittorie importanti. Ma comunque continuarono a dominare la scena.

EVOLUZIONE TATTICA

Crearono una base permanente anche in Francia e cioè a Noirmoutier, una piccola isola nell'estuario della Loira. Fino a quel momento avevano sferrato i loro attacchi soprattutto nei mesi estivi, per poi tornare nelle loro terre durante l'inverno. Con questa nuova base le razzie nella valle della Loira continuarono in tutte le stagioni diventando così una minaccia costante e rendendo la situazione sempre più critica. Usando questa nuova tecnica i vichinghi capirono che le possibilità di conquista erano più semplici del previsto considerando anche che la loro tattica era più efficiente e minacciosa degli eserciti regolari dei regni europei. Intrapresero così, dalla seconda metà dell'800, una politica di conquista, installando quasi ovunque delle basi, dall'Inghilterra alla Francia e Danimarca. Si susseguirono attacchi in Spagna a Siviglia. Fino ad arrivare al piano ambizioso di saccheggiare Roma, ma fu salva grazie alle scarse conoscenze geografiche dei vichinghi che in quella circostanza attaccarono la città di Luni convinti di essere arrivati a Roma. Altri saccheggi si svolsero nell'Europa dell'est e soprattutto in Russia, navigando lungo i fiumi Volga e Dnepr e nell'858 attaccarono addirittura Costantinopoli. La spedizione partì da Kiev e percorse il Dnepr fino ad arrivare al Mar Nero. Ma Costantinopoli si rivelò però un obiettivo troppo difficile concentrando così gli sforzi in punti sensibili dell'impero Bizantino e cioè sulle coste e ovunque potessero arrivare navigando i fiumi dalle loro foci. I vichinghi svedesi erano anche bravi commercianti ed una volta arrivati alle porte del mondo orientale cominciarono a vendere ed acquistare nei mercati importanti del medioriente con merci che arrivavano ancora da più lontano come India e Cina. Arrivando ad integrarsi completamente nelle popolazioni locali. Questo nuovo processo di evoluzione proseguì anche in Europa.

GUERRIERI SUPERBI

Fu riconosciuto il loro valore come guerrieri individuali ed estremamente abili, al punto che alcuni imperatori bizantini avevano a disposizione una guardia personale formata proprio dai più forti dei guerrieri vichinghi. Fu uno dei corpi scelti e più famosa della storia: la Guardia Variaga. Erano molto ricercate le capacità guerresche di questi lottatori al punto che gli imperatori bizantini li pagavano molto più di qualunque altro soldato. Ma non solo, questi venivano scelti anche perché estranei alle lotte intestine dell'impero, quindi più fedeli di qualunque altro soldato. La prima testimonianza che ci giunge della Guardia Variaga risale al 988 circa ma ovviamente la sua nascita avviene molto prima.